Tiratura: 78.653 Diffusione: 57.256

LEFT

Settimanale
Raffaello Cortina Editore

Data 26-08-2021
Pagina 62/63
Foglio 1 / 2

La percezione di libertà, l'oltraggio alla

In nessun Paese occidentale l'agricoltura biodinamica viene accreditata per legge. Ma, nella terra che fu di Galileo, il Parlamento ha deciso di ignorare del tutto le evidenze e gli appelli della comunità scientifica a non avallare questo riconoscimento

di Rino Falcone

Ci sono molti modi per opporsi alla scienza. Una recente vignetta disegnata da Vauro per *Left* fotografa con straordinaria precisione l'atteggiamento psicologico di chi si sente defraudato dalle prescrizioni comportamentali che gli scienziati hanno individuato per uscire da questo incubo in cui la pandemia Covid-19 ci ha scaraventati ad inizio 2020. Il medico chiede al paziente "dica 33" e quest'ultimo risponde "Io dico quello che cazzo mi pare!". La vignetta è accompagnata da un titolo: "Dittatura sanitaria, i nuovi partigiani". L'ironia della vignetta di scomodare la guerra di resistenza per commentare l'indisponibilità rivendicata a vaccinarsi o a sottostare a norme socialmente restrittive conseguenti a questo rifiuto, rappresenta un geniale paradosso che illumina l'inadeguatezza nel rivendicare libertà che sono evidentemente correlate ai vincoli di coesistenza e collaborazione con gli altri.

Siamo tuttavia su un terreno delicato, quello della percezione del proprio spazio di autonomia nella cura o prevenzione della salute (propria e degli altri) che richiede massima attenzione e confronto. Che ci siano pregiudizi, paure, incomprensioni nei confronti della realtà lo si può (e deve) comprendere e dobbiamo avvertire questi atteggiamenti come frutto di una responsabilità comune.

Vanno seriamente affrontate in profondità le questioni chiave e indagate le ragioni e le cause che producono fenomeni che seppure assai ristretti e minoritari (gli scettici a vaccinarsi, per variegate ragioni, non superano il 20%) rischiano di compromettere l'efficacia e la rapidità di uscita dalla pandemia. Meno giustificabili appaiono le strumentalizzazioni sociali e politiche di quanti cavalcano questi timori per ricavarne un beneficio su piani del tutto separati. Quello che appare invece come un fenomeno del tutto incomprensibile, anche per le dimensioni che sta manifestando, è l'opposizione alle ragioni della scienza offerta dal Parlamento nazionale. Stiamo parlando della cosid-

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

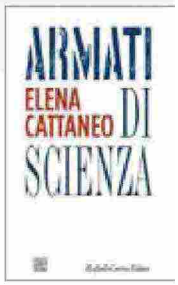
Raffaello Cortina

LEFT
Settimanale
Raffaello Cortina Editore
Data 26-08-2021
Pagina 62/63
Foglio 2 / 2

scienza

Il libro

Armarsi di scienza, competere con le armi della conoscenza, non significa abbracciare una religione né deificare lo scienziato, anzi è vero l'opposto: non c'è dogma né verità che, in determinate condizioni, non possano essere messi in discussione, non c'è esperto le cui affermazioni, in forza di un malinteso senso di autorità, non debbano essere verificate e provate. Semplicemente significa riconoscere in un metodo - quello scientifico, sperimentale, trasparente e ripetibile - la modalità regina per produrre mattoni di conoscenza con cui edificare le nostre società. Solo con questi piccoli mattoni, uno dopo l'altro, verificata la solidità di ciascuno, si può crescere e costruire insieme il futuro, affinché sia migliore per sempre più persone. *Armati di scienza*, il nuovo libro di Elena Cattaneo, scienziata e senatrice a vita, scritto per Raffaello Cortina e con la collaborazione di Mariangela Modafferi, Marianna Mascioletti e José De Falco, tratteggia in modo semplice e senza nozionismo i contenuti essenziali della dimensione etica della scienza, del coltivarne il metodo, del rapporto altalenante tra la scienza e la politica, tra la scienza e l'informazione.



detta legge sulla agricoltura biologica che contiene al proprio interno l'ufficializzazione della agricoltura biodinamica (che aggiorna i processi della agricoltura biologica con pratiche esoterico-magiche e che viene, nella legge in discussione, del tutto equiparata a quella biologica). In questo caso si fa fatica a comprendere le ragioni di questa scelta, non solo perché a contraddire con forza questa legge sono state le istituzioni scientifiche più importanti del Paese e non solo in questo ambito scientifico (la Federazione italiana Scienze della vita, l'Unione nazionale delle Accademia per le scienze agrarie, l'Accademia nazionale delle scienze e l'Accademia dei Georgofili, la Società italiana di tossicologia, la Società italiana di genetica agraria, la Conferenza dei rettori delle università italiane, fino all'Accademia dei Lincei), ma anche perché non si tratta di una sparuta minoranza di cittadini che pregiudizialmente o per cattiva informazione si oppone ai canoni della razionalità. No! Si tratta dei rappresentanti del popolo italiano che di fronte alle evidenze che la scienza può mettere a disposizione, decide di ignorarle e di avallare le verità di una pseudoscienza come verità di legge.

In nessun altro Paese "civile" l'agricoltura biodinamica viene riconosciuta per legge e d'altronde sarebbe come fare una norma per riconoscere il valore delle "sedute spiritiche". Che pure, proprio come l'agricoltura biodinamica, si può trovare esercitata in quei Paesi ma non certo inserita in norme legislative. Questa differenza sostanziale di opporsi alle evidenze della scienza da posizioni così differenti (un gruppo di cittadini sbandati e/o malinformati e i Parlamentari della Repubblica) non può passare inosservata. È vero, la gravità dei risultati di queste due negazioni della scienza hanno effetti dannosi differenti (certamente più gravi quelli dei no-vax). Ma dovremmo chiederci se, simbolicamente, la scelta fatta dai Parlamentari della nostra Repubblica (al Senato con la quasi unanimità dei presenti, unico voto contrario quello di Elena Cattaneo; per la Camera le cose sembrano andare in modo non sostanzialmente differente) non siano da mettere in relazione con i comportamenti che i cittadini adotteranno in futuro nei confronti della Scienza e delle sue determinazioni.

A questo proposito va chiarito un punto assai rilevante: la Scienza procede grazie alla continua messa in discussione delle proprie ipotesi e alla validazione dei successivi sviluppi. Inoltre, sempre nel suo progredire, indica anche le zone non del tutto chiarite e quelle certificate dalle evidenze (attraverso l'uso del metodo scientifico). Ci sono però alcune certezze definitivamente avvalorate e in particolare la separazione da quelle cosiddette pseudoscienze dove i risultati non vengono sottoposti a prova scientifica. È in questo ambito che si muove l'agricoltura biodinamica ed è su questa pseudoscienza che il Parlamento sta legiferando in contraddizione con il parere delle istituzioni scientifiche.

Può quindi essere vero che l'agricoltura biodinamica non produrrà un danno alla salute (certo avvantaggerà qualche cordata e gruppi di interessi, ma c'è da dire che già oggi i biodinamici coltivano e vendono i loro prodotti, raccontando di migliore qualità non certificabile scientificamente senza alcun divieto e potrebbero continuare a farlo senza la Legge). Ma il danno sarà nella esplicita negazione da parte della massima istituzione rappresentativa del Paese di riconoscere uno dei cardini dell'esistenza della scienza: la sua validazione attraverso il metodo scientifico. Se una pseudo-scienza viene riconosciuta come scienza, come spiegheremo ai cittadini il valore della scienza vera (quella basata sul metodo scientifico)? Perché mai meravigliarsi allora delle prove, fuori dal metodo della scienza, che portano i no-vax o i terrapiattisti? Vauro avrà modo di riproporre sue nuove vignette con un Parlamentare al posto del paziente dal medico e potrà sbizzarrirsi a trovare battute inverosimili rispetto alla realtà scientifica che, doverosamente, chi è investito di compiti di così alta rappresentanza della Nazione dovrebbe rispettare.

L'autore

Rino Falcone, laureato in fisica, si occupa di Intelligenza artificiale ed è un dirigente di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina